INFRASTRUTTURE

IL SINDACO E L'ASSESSORE
BIFFONI: «VOGLIAMO RIPORTARE L'ATTENZIONE SU UNA ZONA TRASCURATA DA TROPPI ANNI»
BARBERIS: «LA NOSTRA E' UNA SCOMMESSA»

AREA CULTURALE: VIA FILZI-PISTOIESE
SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI DUE EDIFICI: UNO DESTINATO AL CO-WORKING E L'ALTRO A UN'ESPANSIONE DIGITALE DELLA 'LAZZERINI'

AREA SOCIALE: L'EX FABBRICA FORTI
DOPO LA DEMOLIZIONE NASCEREBBE UNA PIAZZA CON UN LABORATORIO DELLA CUCINA, UN ALTRO DEI MESTIERI E UNA CASA DELLE ASSOCIAZIONI

AREA SPORT E MOBILITA' SOSTENIBILE
TRA VIA COLOMBO E VIA GIORDANO SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN PLAYGROUND, NUOVI SPAZI VERDI, ORTI URBANI E CICLOSTAZIONE

Macrolotto Zero, il futuro è adesso Diventerà un «eco-quartiere»

Verde, piste ciclabili, mercati. Un progetto da oltre 14 milioni di euro

di CHIARA AGOSTINI

IL MACROLOTTO Zero potrebbe diventare un eco-quartiere, ripensato attorno a tre poli a vocazione sociale, culturale e sportiva. Tutto nel segno della sostenibilità. La Chinatown pratese, più moderna e verde, godrebbe infatti di illuminazione intelligente, pannelli fotovoltaici e maggiore inerzia termica. Il progetto che può cambiare il volto di una delle zone più critiche della città ha un costo di 14,5 milioni di euro, che il Comune di Prato spera – per l'80% – di ottenere dalla Regione, tramite il bando del Progetto di innovazione urbana (Piu). Al centro del progetto – frutto della collaborazione tra numerosi uffici comunali – la zona delimitata da via Filzi, via Pistoiese e via Colombo (il margine ovest è segnato da via Giordano, quello est da una strada interna dell'ex fabbrica Forti). «Si tratta di domandarsi cosa vogliamo che diventi il Macrolotto Zero. Ci piacerebbe immaginarlo come un quartiere moderno – ha detto ieri il sindaco Matteo Biffoni –. Un'area di rigenerazione urbana più verde e dotata di spazi aperti. Dovrebbe diventare un punto di riferimento, l'opposto rispetto a quello che rappresenta oggi. Ottenere i fondi non sarà semplice, ma partecipiamo al bando forti di un progetto vero, che riporta l'attenzione su una zona trascurata negli ultimi anni».

IL PROGETTO – in sinergia con la prossima realizzazione del parco urbano nell'area dell'ex Misericordia e Dolce – si compone di vari interventi, concentrati su tre aree. In ognuna di esse – collegate tra loro da una serie di spazi pubblici e percorsi ciclabili – sarà ricavata o costruita una piazza con acqua e vegetazione. La prima zona di interesse è quella tra via Filzi e via Pistoiese, dove il Comune immagina un'area culturale. In particolare, il piano prevede la realizzazione di due edifici, uno destinato al co-working, l'altro a una media library, ovvero un'espansione digitale della biblioteca Lazzerini. Nel medesimo polo, poi, sarebbe installato un totem informativo con messaggi istituzionali e immagini multilingua. L'area sociale, invece, è quella che riguarda la zona di via Bonicoli e, nello specifico, l'ex fabbrica Forti. Dalla demolizione di una parte della struttura, nascerebbe una piazza a forma di 'c', in cui verrebbero posizionati un laboratorio della cucina (con corsi informativi e, per una parte dell'anno, in gestione ai ristoratori pratesi), un laboratorio dei mestieri e una casa delle associazioni, mediazione culturale e sanitaria. Di fronte al supermercato Pam, inoltre, sorgerebbe un mercato metropolitano del cibo, esteso per circa 800 mq.

«PORTIAMO innovazione e sostenibilità nel Macrolotto Zero. La nostra è una scommessa – ha concluso l'assessore all'urbanistica Valerio Barberis –. Il quartiere può diventare qualcosa di diverso, potremmo riconoscergli una valenza nell'immagine futura della città».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'iter decisionale della Regione

Dal 13 gennaio saranno valutati i progetti presentati dai vari enti: in estate si sceglierà come dividere i 50 milioni disponibili

Se Prato fosse scelta

L'80 per cento del progetto sarebbe finanziato dalla Regione, mentre il restante 20 resterebbe in carico al Comune

PIANO
Il sindaco Biffoni e l'assessore Barberis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.